

IVG

Andora, frana di via Del Poggio: al via la messa in sicurezza, riapertura entro la prossima settimana

di **Redazione**

29 Gennaio 2015 - 14:31



Andora. Sarà presto riaperta la viabilità di via Del Poggio, chiusa al traffico dal 14 novembre per un movimento franoso che aveva interessato un terreno privato del versante a monte della strada e che era stato provocato dalla forti piogge.

Il 21 gennaio il sindaco Mauro Demichelis ha emesso nuova ordinanza con la quale ha dato incarico all'ufficio lavori pubblici di provvedere, con una procedura di somma urgenza, ad affidare ad una ditta la realizzazione degli interventi. I lavori inizieranno domani mattina e si concluderanno venerdì della prossima settimana con la riapertura della strada (tempo permettendo).

“Procedura eccezionale ma necessaria - fanno sapere dal palazzo civico - visto che a distanza di più di due mesi, da una prima ordinanza emessa il 14 novembre, il privato non ha proceduto alla messa in sicurezza del versante franoso ed ha proposto ricorso al Tar contro l'ordinanza. Il Comune ha ritenuto di costituirsi e di eseguire opere provvisoriale sulla strada per limitare il pericolo in attesa di conoscere la decisione del tribunale amministrativo”.

In attesa dei lavori imposti dall'ordinanza di novembre, la viabilità è rimasta chiusa,

perché secondo una relazione geologica realizzata da un tecnico incaricato dal privato la zona poteva essere soggetto a nuovi eventi di dissesto in caso di nuove piogge.

“I cittadini non possono più subire ulteriori disagi né l’Ente riaprire la viabilità di via Del Poggio senza la certezza che ci sia garantita l’incolumità pubblica - ha spiegato Mauro Demichelis - Il Comune non ha perso tempo ed ha poche ore dalla frana ha emesso l’ordinanza con cui ingiungeva ai privati di intervenire. Gli stessi hanno realizzato un primo intervento di messa in pristino del movimento franoso ed hanno rimosso il materiale terroso, ma anche consegnato agli uffici una relazione che evidenziava la criticità della zona ed il rischio di crollo in caso di nuove ed intense precipitazioni, ma non hanno poi dato seguito ai lavori necessari per la sistemazione definitiva della zona.”